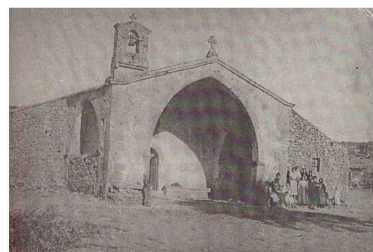


## DESCRIZIONE



Il **Santuario campestre dell'Angelo**, denominato "Sa Cresia e s'Angelu", è situato nel territorio del Comune di Neoneli (Or), nell'estremo confine del Barigadu col Mandrolisai, a circa 3 km a est del centro abitato e sulla via che porta lo stesso nome. Si tratta di una chiesa inserita nel contesto naturalistico dell'omonima località campestre, un tempo parte di un più ampio complesso religioso destinato ad accogliere i pellegrini per i novenari.

## CENNI STORICI

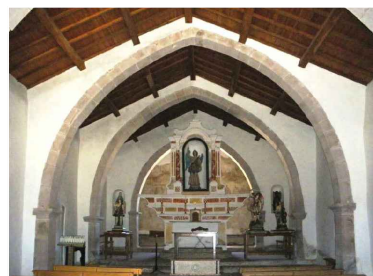


Il **Santuario campestre dell'Angelo** può essere inquadrato nella serie dei centri religiosi temporanei, che si diffusero anche in Sardegna, soprattutto durante l'età spagnola. Ma sulla datazione di fondazione della Chiesa dell'Angelo risultano fonti discrepanti. Raimondo Bonu attestava che la *chiesa dell'Angelo Gabriele* venne eretta per volere del parroco *Spanu da Tonara* e da lui stesso benedetta il 21 giugno 1640, mentre Vittorio Angius, nel 1843, riteneva che la costruzione avesse una datazione più recente nel 1700. L'ipotesi cronologica più accreditata sembra essere proprio quella del Bonu, il quale indica l'avvio dei lavori nel 1619 e il loro successivo completamento nel 1640, come testimonia anche il brano seguente:



*"La Chiesa rurale di S.Gabriele fu fabbricata dal muratore Antioco Argiolas per incarico del rettore parrocchiale Spanu, nativo di Tonara, e benedetta nel ventuno giugno dell'anno Mille Seicento Quaranta, come leggesi nella cornice dell'arco del presbiterio. L'altare trovavasi collocato nel muro maestro col nicchio della colossale immagine del Santo Arcangelo, formato da tavole e con portine che all'aprirsi rappresentavano da un lato l'Arcangelo Gabriele che annunciava alla SS. Vergine l'Incarnazione del Verbo e dall'altra la SS. Vergine Annunciata Il rettore Sias fece mettere sotto il primo arco un altare in pietra marmorizzata e dove era l'altare ed il nicchio vi aperse un finestrone senza vetri, come vedesi al presente. Nel 1873, il Sig. Salvatore Murgia sindaco del Comune, aperse a sue spese un finestrone nella facciata di essa chiesa, ed il Rettore vi collocò un'invetriata a spese della chiesa. La campana è stata data al S.Arcangelo dallo stesso Sig. Murgia (Passo di Domenico Uselli Rettore Parrocchiale tratto dal Libro dei Decreti della Parrocchia di Neoneli, 28 agosto 1885)."*

Si attestano poi le prime modifiche attuate nel XIX secolo, che riguardarono l'interno della chiesa e la facciata principale. E' invece cronologicamente incerta la costruzione del protiro e dei *muristenes*, ovvero gli alloggi, in cui soggiornavano i novenanti, situati sui fianchi dell'edificio di culto e in aderenza ad esso. Il portico antistante potrebbe essere coevo alla realizzazione della chiesa o seguente, dato che risulta staticamente appoggiato alla struttura retrostante invece che innestato. I muristenes sopravvissero sino agli anni '60 del secolo scorso, allorché vennero demoliti sulla scia di alcuni lavori di risanamento e arbitrario restauro, che condussero poi a metà degli anni '70 a una generale rintonacatura che coprì gli affreschi del coro.



*"Il tetto dell'antica chiesetta campestre, dedicata all'Arcangelo San Gabriele (detta comunemente Chiesa dell'Angelo), è stato di recente riparato. Il tetto e l'intonaco sono stati messi a nuovo, tutto per conto del Comune (Passo di Don Livio Urru tratto dal Libro Storico della Parrocchia di Neoneli, Agosto 1976)."*

Tra il 1994 e il 1995 vennero condotti una serie di operazioni di restauro e su un progetto del 1994 vennero realizzati poi il piazzale e l'anfiteatro ad est del santuario. Nel 2005 è stato eseguito un intervento di restauro pittorico mirato al consolidamento e fissaggio degli affreschi delle pareti del coro.

## DESCRIZIONE ARCHITETTONICA



La Chiesa dell'Angelo è un edificio di impianto rettangolare ad una sola navata, dalle forme gotico-catalane, caratterizzata da un antistante portico a capanna traforato sui lati da tre archi a sesto acuto in trachite rossa, di cui il centrale più grande e i laterali minori, e che poggiano su pilastri innestati nella muratura. Il protiro, orientato a O-SO, presenta un campanile a vela con monofora archiacuta ed è sovrastato da un tetto a doppia falda, ribassato rispetto alla copertura del retrostante santuario.

All'interno si accede attraverso un portale centinato con conci a ventaglio, sormontato da una finestra con arco a tutto sesto (datata 1873), entrambe in trachite così come le sedute ai lati dell'ingresso. L'aula mononavata è scandita da archi diaframma a sesto acuto a conci squadrate, che sorreggono un tetto ligneo a doppia falda, e si estende su quattro diverse quote: la prima è quella dedicata ai fedeli ed è separata dalla zona del pulpito da un gradino in pietra, ulteriori due alzate delimitano l'area dell'altare rispetto a cui il coro retrostante si trova ancora rialzato.



Il grande altare policromo (databile tra 1834 e il 1855) è sovrastato da un'edicola con colonne a fusto liscio che contiene la statua dell'Angelo; nelle ali che lo dividono dal coro sono visibili due nicchie.

Sui lati lunghi vi è traccia di due portali a sesto ribassato da cui si accedeva ai muristenes e attualmente tamponati. Nel settore del coro l'affresco, che si estende sui tre lati, è interrotto sul versante meridionale da una piccola apertura quadrangolare e nel muro corto ad est da un'apertura più grande (databile tra 1834 e il 1855).

La pavimentazione è di due tipi: quella in cotto inserita nei lavori dei primi anni '90 è inframmezzata da un corridoio centrale in basalto a grossi conci squadrate, che percorre tutta la navata fino all'altare, testimonianza del lastricato originale.

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

ANGIUS V., G.CASALIS (1843), *Dizionario*, XI, Torino, pag 641.  
 BONU R. (1975), *Ricerche storiche su tre paesi della Sardegna centrale: Ortuveri, Sorgono, Atzara*, Cagliari.  
 ZUCCA R.(2003), *Neoneli - Leunelli. Dalla civitas barbariae all'età contemporanea*, Grafiche Editoriali s.a.s. Bolotana.